

L'INTERVENTO

Dietro la soppressione degli enti il sospetto del centralismo triestino

di **Roberto Meroi**



La crisi finanziaria globale e la generale ossessione della spending review dà alla Regione Friuli Venezia Giulia l'opportunità di fare tagli pesanti un po' dovunque.

Corre voce che nelle stanze dei bottoni a Trieste abbiano in mente un piano che, se attuato, segnerà la definitiva capitolazione di Udine e di conseguenza del Friuli. Corre voce che, per prima cosa, verrà soppresso l'Erdisu di Udine e che al suo posto verrà creata l'Ardiss, un nuovo ente per il diritto allo studio universitario, che avrà la sede regionale a Trieste e tre diramazioni periferiche a Gorizia, Pordenone e Udine. Quindi, da due sedi si passerà a quattro. Forse, una sorta di prove tecniche di quella che potrebbe diventare l'Università del Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste e tre "filiali" provinciali.

Corre voce che la sede operativa della progettata nuova Azienda sanitaria regionale, alla fine, non sarà Gorizia ma Trieste.

Comunque, Gorizia potrà avere il privilegio di essere inglobata nella Provincia di Trieste...

Corre voce anche che il pensato riordino delle Aziende territoriali per l'edilizia porterà la sede regionale a Trieste e la contemporanea eliminazione degli uffici friulani. Così dicasi per i Consorzi di bonifica, per le Camere di commercio, per Confidi. Tutti gli uffici in Friuli chiusi e il personale trasferito a Trieste, così che nella città marinara aumenteranno i posti di lavoro e il potere decisionale sarà tutto in mano loro. Il centralismo e l'autoritarismo romano sarà sostituito egregiamente dal centralismo e dall'autoritarismo triestino.

Insomma, queste manovre sono il preludio per ulteriori perdite di posti di lavoro a Udine e in Friuli. Con i friulani che dovranno prendere la valigia come negli anni bui. Ma per andare a lavorare dove, in questi terribili momenti di crisi economica mondiale?